

TAVOLO VIRTUALE

Voci diverse a confronto

AUTENTICI E MASCHERATI 2

In questi giorni ricchi di Parola, oltre che di Gesti e di Segni, il mio pensiero si sofferma sull'importanza di una Parola autentica che libera in quanto toglie la maschera a una realtà che imprigiona.

Una Parola autentica che dà vita e che è il paradigma di ogni altra parola che consente di crescere e di aprirsi alla realtà.

E' quotidiana esperienza che ogni persona – al pari di ogni realtà data – è costituita da ciò che riceve e pertanto non si “auto-genera”: dal nulla non nasce nulla. E' sano e normale, pertanto, che gli esseri umani cerchino sempre di guardare alla propria storia per capire il proprio significato, da dove vengono e dove vanno. Ciò naturalmente avviene quando essi



lasciano libero spazio alla ragione e non all'ideologia, che rende ciechi e inganna, creando “maschere”, utili solo al Potere totalitario, che vuole impedire la ricerca di tale significato autentico della persona.

Quando Parole dichiarate autentiche sono alterate, quando non sono connesse logicamente al discorso, quando sono operati tagli e ritagli, e testi detti o scritti per uno scopo e un contesto sono utilizzati per altri scopi e contesti, allora la propria storia viene manipolata e non ci si ritrova più. Si è persi, cala una maschera sul proprio volto autentico. Per questo motivo il Papa raccomanda di trattare bene le parole della propria storia, con cura, con precisione, per quello che vogliono dire. Al cinema è in cartellone *Storia di una ladra di libri*, in cui una bambina scopre che nelle parole si custodisce la vita. Rimanendo attaccata alle parole e ai libri resiste al potere, che per avere la vita degli altri vuol bruciare i libri e la tradizione. È un film poetico che spiega in modo facile una delle grandi questioni della vita: come evitare di perdere se stessi? Come salvare la propria autenticità?

Anna Monia Alfieri

Responsabile Ufficio Scuola USMI Lombardia